

Industria@Progetto

Con un salto del 44% l'impresa di Parma diventa la terza società del settore per dimensione

Pizzarotti, boom della produzione

Pesa l'avvio dei lavori per l'alta velocità e la Fiera di Milano – Dimagrisce il portafoglio ordini

Sono disponibili i dati definitivi del bilancio consolidato 2003 del gruppo Pizzarotti (la cui approvazione avverrà entro fine aprile), dopo che ne era stato anticipato un preconsuntivo lo scorso febbraio. Essi riservano una sorpresa per i "cultori" di queste vicende: il valore della produzione (692,5 milioni) sembra porre il gruppo di Parma al terzo posto nella classifica italiana dopo Impregilo e Astaldi superando Condotte (che ha comunicato una produzione di 628 milioni).

L'incremento dimensionale (44%) è di tutto rilievo ed è dovuto, tra le altre cause, all'entrata a regime dei lavori per realizzare la tratta ferroviaria ad alta capacità tra Milano e Bologna (affidati da Tav al consorzio Cepav Uno) e di quelli per costruire il nuovo polo esterno della Fiera di Milano nell'ambito di un raggruppamento pilotato da Astaldi. Variazioni altrettanto positive si registrano per il risultato operativo (59%), per quello prima delle imposte (33%), per il patrimonio netto (28%) e soprattutto per la situazione finanziaria netta (442%). Risulta invece in calo (16%) l'utile netto e soprattutto (31%) il portafoglio ordini.

Secondo una nota dell'azienda, il raggiungimento di risultati economici e finanziari di tale eccellenza si spiega con il continuo processo di miglioramento delle procedure orga-

CRESCE IL PATRIMONIO

Bilancio 2003 del gruppo Pizzarotti

Indicatori	2002	2003	Var. %
Valore produzione	480,9	692,4	+44
Risultato operativo	42,3	67,4	+59
Risultato ante imposte	51,3	68,3	+33
Risultato netto	50,8	42,7	-16
Patrimonio netto	156,8	200,9	+28
Situaz. finanziaria netta	9,9	54,2	+442
Portafoglio ordini	1.243,3	847,2	-31
Numero dipendenti	1.372,0	1.383,0	+0,8
<i>Importi in milioni di euro</i>			

nizzative e di qualità interne. Tra i fatti salienti dell'esercizio 2003 si segnala l'aumento della partecipazione alla società Bravosolution (il cui azionista di maggioranza è il gruppo Italcementi) accentuando così la spinta all'utilizzo delle transazioni on-line giunte, nel 2003, ad assommare 70 milioni, tutte sviluppate sul nuovo portale www.pizzarotti.it.

Di particolare rilievo è anche l'acquisizione del ramo aziendale relativo alle Ferrovie

Meridionali da Imprepar, società in liquidazione del gruppo Impregilo, e di quello Alta Velocità dall'impresa Todini che comprende la partecipazione (12 per cento) al consorzio Cepav Due al quale è affidata da Tav la realizzazione della tratta ferroviaria Milano-Verona. Commentando il forte decremento del portafoglio ordini la nota dell'azienda specifica che non sono state inserite le produzioni attese per conto di Cepav Due né per l'iniziativa autostradale Brebemi (Brescia-Bergamo-Milano) alla quale Pizzarotti partecipa in qualità di socio costruttore a fianco del consorzio cooperativo Ccc e di Grandi Lavori Fincosit, in quanto i relativi importi non sono ancora definiti.

Non si può in conclusione non rilevare che un portafoglio ordini (ulteriormente sceso a 805 milioni al 31 marzo 2004) tale da assicurare poco più di un anno di produzione pone al gruppo di Parma l'urgente necessità di svilupparlo vuoi per "crescita interna", aggiudicandosi cioè nuove commesse, vuoi "esterna" acquistando lavori, o rami d'azienda, o addirittura intere società, facendo leva sulle invidiabili disponibilità monetarie già evidenziate. ■